

21 Novembre 2010

# MONTEFORT NOTTIZIE

3  
anno XX



Parrocchia  
S. Luigi Grignon  
di Montfort

VIALE DEI MONFORTANI 50  
00135 ROMA

TEL 06 338.61.88 - FAX 06 338.61.89

parrocchia@sanluigidimontfort.com

www.sanluigidimontfort.com



Padre Gottardo Gherardi parroco

Foglio di informazione della Parrocchia San Luigi di Montfort

Cari fratelli e sorelle,

**C'era una volta...** Così abitualmente iniziano i racconti che leggiamo ai figli o ai bambini del catechismo. Ogni storia, infatti, ha un inizio caratterizzato da un fatto, da un avvenimento a partire dal quale tutto succede e dentro cui i personaggi, improvvisamente, vengono coinvolti in un'avventura, in una storia, in una vicenda umana. C'è sempre un inizio che, proprio perché tale, segna irrimediabilmente un cambiamento, a partire dal quale le cose non saranno più le stesse.

**La nostra esistenza è di solito segnata da tanti inizi, piccoli e grandi avvenimenti che segnano il cammino,** che hanno determinato importanti mutamenti e causato scelte significative e decisive. Alcuni sono e resteranno così decisivi da costituire il punto da cui ripartire continuamente per ritrovare il senso della vita e delle scelte fatte. Anche **l'anno liturgico** ha un suo inizio, un avvenimento che ne determina il compiersi e che ogni anno si rigenera per trascinarci tutti dentro un evento nuovo, eppure antico: l'evento pasquale.

La storia si dispiega lungo un

cammino che dura un anno: l'anno liturgico. Un percorso ritmato da un susseguirsi di piccole tappe, le domeniche, e arricchito dalla memoria di feste e di solennità. L'inizio di questo tempo sacro è segnato dalla prima domenica di Avvento. Costituisce, nell'anno liturgico, la soglia attraverso cui entriamo, per ritrovarci dentro una storia che nuovamente si rinnova. Come ogni evento della vita, anche la prima domenica di avvento arriva all'improvviso, di notte, nel buio del tempo invernale, quando la terra sembra sterile e silenziosa.

**Per noi si spalanca la possibilità di intraprendere nuovamente un viaggio,** di ritrovare la via che forse è stata smarrita, di rialzare la testa se l'affanno dell'esistenza ha fiaccato l'animo. Un nuovo inizio, carico di attese e di speranze, per ritrovare la forza e riprendere la corsa: **"È ormai tempo di svegliarvi dal sonno"**. Rallegrati, esulta, santa città di Dio: a te viene il tuo Re... Non temere: la tua salvezza è vicina!

L'anno liturgico non è solo un tempo che include e riassume la vita storica di Gesù, è in realtà l'**"Anno della Redenzione"**, lungamente atteso e inaugura-

to da Gesù e che ora va realizzandosi in ciascuno sino al compimento, quando tutti e tutto saranno in Cristo Gesù. L'anno, come è strutturato, è **una pedagogia che nella Chiesa ci forma e ci trasforma sino alla conformità con il Figlio,** destino e via dell'uomo. L'anno liturgico è il grande "Maestro" per la vita spirituale del cristiano.

Il cammino della fede vive di

all'interno

Editoriale (GOTTARDO GHERARDI)

La Santa Messa (33)

Presepe: non solo un concorso

\*\*\* Asterischi \*\*\*:

La Corona dell'Avvento

Programma di formazione

Veglia per la Vita nascente

Saluto di P. Efrem

Caritas

Avvisi per la comunità

piccoli e grandi eventi, ordinari e straordinari. Essi sono custoditi in modo particolare dal mondo dei **riti**: un susseguirsi stabilito e ripetitivo di parole, gesti, tempi, spazi, che mettono ordine (tale è il significato letterale della parola rito), ma al tempo stesso espongono all'inatteso. I riti appartengono al linguaggio ordinario, comune delle cose: eppure in essi accade un avvenimento inatteso.

Per sua natura il rito ha bisogno di ripetizione, di una sorta di monotonia rassicurante che non sopporta eccessivi cambiamenti. Quando infatti una liturgia è troppo mutevole, finisce per frastornare e disorientare,

sollecitando solo una partecipazione superficiale. **La ripetitività, infatti, è necessaria al rito, e il suo ritmo, costante e fedele, conduce il cristiano dentro il cuore insondabile del mistero.** Il rito assomiglia al respiro o al passo del viandante; solo ripetendosi riesce a condurre tutta la persona dentro la dimora che ospita l'irruzione dell'Inatteso: Dio.

La liturgia cristiana ama il ritmo calmo e ripetitivo del rito: qui Dio si fa presente e la sua visita non lascia indifferenti. In questo consiste la forza del rito: **l'“Accolto” diviene l'ospite che trasforma in sé ogni cosa.** Il rito diventa così quello

spazio accogliente che ospita l'incontro: Dio prende dimora in quei gesti e in quelle parole che Lui stesso ha compiuto e ci ha consegnato. Il rito è una **“porta”** che apre sul mistero di Dio.

**Quando si entra dentro “il tempo sacro di Dio”, è necessario preparare la via:** occorre sgomberare il cuore dagli affanni, abbattere i muri dell'indifferenza e della superficialità e accogliere con stupore la visita di Dio: “Preparate la via del Signore! Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio”. Per questo motivo è importante riscoprire la grazia di quei silenzi che preparano la venuta del Signore... Buon cammino di Avvento!

## LA SANTA MESSA (33)

Con la comunione sacramentale, fatta con gli *atteggiamenti spirituali* adeguati, i fedeli si sentono più uniti a Cristo e, di conseguenza, maggiormente inseriti nella Chiesa, suo Corpo mistico. I *Padri* illustrano i benefici effetti dell'incontro sacramentale con il Signore. *Sant'Ireneo* afferma: “I nostri corpi che ricevono l'Eucaristia non sono più corruttibili, perché hanno la speranza della risurrezione” (*Catechesi mistagogiche* 5,21). *San Cipriano* scrive: “Il Corpo e il Sangue del Signore portano le anime alla saggezza spirituale e fanno ritornare tutti alla comprensione delle cose di Dio allontanandoli dal gusto delle cose di questo mondo” (*Lettere* 63).

Le **disposizioni** per ricevere degnamente la santa comunione sono: **a. Fede**, dichiarata pubblicamente con la risposta “Amen”. **b. Compostezza, rispetto, devozione:** atteggiamenti esteriori indicativi di una coscienza credente. **c. Digiuno** di almeno un'ora da cibi solidi e bevande (l'acqua, però, non rompe il digiuno). **d. Stato di Grazia:** mai comunicarsi in peccato grave.

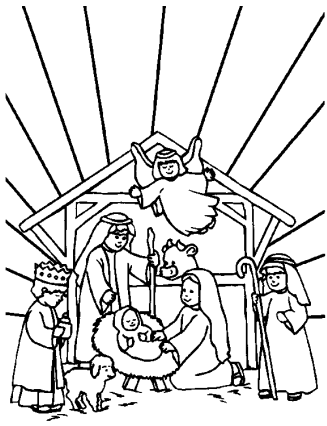
Immediatamente dopo la Comunione seguono gli ultimi riti della celebrazione: la *preghiera silenziosa, il canto, l'orazione 'dopo-comunione'*: sono elementi importanti che vengono sempre più tenuti nella giusta considerazione.

Il **ringraziamento**: “*terminata la distribuzione della Comunione, il sacerdote e i fedeli, secondo l'opportunità, pregano per un po' di tempo in silenzio*”. (OGMR 88). L'Istruzione *Eucharisticum mysterium* (nn. 38.90) raccomanda esplicitamente di riservare un po' di tempo al silenzio per la preghiera privata. *Benedetto XVI* esorta: “Non venga trascurato il tempo prezioso del ringraziamento dopo la Comunione: oltre all'esecuzione di un canto opportuno, assai utile può essere anche il rimanere in silenzio” (*Sacramentum caritatis* 50). La pausa di silenzio dopo la Comunione fa vivere un prezioso momento di intimità con il Signore: permette di interiorizzare il mistero celebrato, di rendergli grazie e sentirsi in unione con i fratelli che hanno partecipato al banchetto del Regno. Per questo, non è opportuno riempirlo con preghiere di qualsiasi genere, che sarebbero evidentemente elementi estranei alla celebrazione.

Unitamente all'indicazione della preghiera silenziosa, troviamo nel Messale Romano quella sul **canto “dopo la comunione”**. Esso viene così presentato: “*Si può anche far cantare da tutta l'assemblea un inno, un salmo o un altro canto di lode*” (OGMR 88). Pur essendo facoltativo, l'assemblea può esprimere con esso i sentimenti di lode e di rendimento di grazie, già manifestati personalmente dai fedeli durante la preghiera silenziosa, avendo cura di scegliere canti appropriati e abbreviare il canto “di comunione”.

La preghiera silenziosa dell'assemblea viene completata e interpretata adeguatamente dalla **“orazione dopo la comunione”**. In essa “*il sacerdote invoca i frutti del mistero celebrato*” (OGMR 89k). Generalmente, essa, collegandosi alla festa celebrata e richiamando particolari aspetti del mistero di Cristo, dà risalto al grande dono dell'Eucaristia quale inesauribile sorgente di forza e di impegno per una generosa donazione a Dio e ai fratelli.

(continua) *Franco Leone*



## Non è solo un concorso

Anche quest'anno l'oratorio della nostra parrocchia propone il concorso dei presepi. Lo facciamo motivati dal successo della scorsa edizione in cui abbiamo avuto l'occasione e la gioia di entrare in tante case e gustare la cura e la bellezza con cui molti parrocchiani preparano il loro presepio. Però permetteteci, non è solo un concorso che vi vogliamo proporre, ma molto di più. Nel bando di concorso assieme alla creatività e all'accuratezza tecnica viene richiesto che il presepio in concorso metta in evidenza il mistero profondo del Natale. Ci vorremmo fermare su quest'ultimo punto che diventa davvero occasione di riflessione.

L'origine del *presepio* va ricercata nelle narrazioni della natività di Gesù contenute nel *Vangelo* di Matteo (cap.1-2) e soprattutto di Luca (cap. 2). Nel *Vangelo* di san Luca è detto che Maria e Giuseppe arrivarono da Nazaret a Betlemme per il censimento ordinato da Cesare Augusto: «<sup>6</sup>Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. <sup>7</sup>Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio». In Isaia 1,3 si dice: «<sup>3</sup>Il bue conosce il suo proprietario e l'asino la greppia del suo padrone ma Israele non conosce, il mio popolo non comprende»; e il profeta Abacuc 3,2 aggiunge: «<sup>2</sup>Signore, ho ascoltato il tuo annuncio, Signore, ho avuto timore e rispetto della tua opera. Nel corso degli anni falla rivivere, falla conoscere nel corso degli anni. Nello sdegno ricordati di avere clemenza».

Il popolo cristiano da sempre ha voluto rivivere la memoria dell'avvenimento centrale della nostra fede: Dio l'eterno l'irraggiungibile, si è fatto Emanuele, il Dio-con-noi. Per noi italiani poi l'esperienza di san Francesco che a Greccio nel natale del 1223 prepara il primo presepe, diventa il segno più profondo della devozione familiare nel tempo di Natale.

Ma preparare il presepe non è solo un momento folcloristico, un modo naif di pensare agli avvenimenti della natività, una cosa per bambini, può essere se lo vogliamo un modo profondo di contemplare un mistero d'amore che ci abbraccia nelle forme e nei modi caldi e accoglienti tipici della pietà popolare.

Presepe è la parola latina che indica la mangiatoia, il nostro Signore che ha creato dal nulla tutte le cose che sono giace nel luogo che serve per dare il cibo. Dice sant'Efrem il Siro: «Un miracolo nuovo Dio ha compiuto tra gli abitanti della terra: egli, che misura il cielo con il palmo della mano, giace in una mangiatoia che si può misurare con il palmo della mano; egli, che contiene il mare nel cavo delle sue mani, conobbe la propria nascita in un antro. Il cielo è pieno della sua gloria e la mangiatoia è piena del suo

splendore».

Nel luogo del cibo è posto colui che si farà cibo: «pane spezzato e vino versato», per ogni uomo di ogni tempo.

Se davanti al presepe che prepariamo con cura, riempiendolo di personaggi, di luci, di colori, ci fermeremo anche solo qualche momento a pregare con i nostri figli o nipoti potremo pensare e contemplare la grandezza del mistero di Dio che si fa piccolo, indifeso. Nei nostri cuori rivivranno le parole di san Leone Magno che dice: « Ralleghiamoci, perché oggi è nato il Salvatore. Nessuno può essere triste, perché oggi è il natale della vita, che toglie il frutto della morte e ci riempie con la letizia della promessa di vita eterna. Nessuno sia escluso dal partecipare a tanto giubilo, perché a tutti è comune il motivo della gioia: il nostro Signore, distruttore della morte e del peccato, siccome non ha trovato nessuno libero da colpa, così è venuto a liberare tutti».

*Buon presepe a tutti!*

*p. Roberto*

### BANDO DEL CONCORSO DEI PRESEPI

*La Parrocchia San Luigi Grignon de Montfort, allo scopo di incentivare la riscoperta del forte valore simbolico del presepe da parte delle famiglie e di sottolineare l'importanza dei segni della fede cristiana, indice, in occasione delle festività natalizie 2010, un concorso per il miglior presepe realizzato dalle famiglie della Parrocchia.*

*Possono partecipare al concorso tutte le famiglie della Parrocchia che desiderano far rivivere nelle loro case la rappresentazione della natività del Signore attraverso l'allestimento del presepe, da intendersi quale momento di incontro e di condivisione familiare, cui partecipino attivamente anche bambini, ragazzi e giovani. I primi tre classificati dell'anno precedente potranno solo partecipare "ad honorem" e avranno il compito di premiare i tre nuovi vincitori.*

*Per partecipare al concorso uno dei membri della famiglia interessata deve iscrivere il proprio nucleo familiare compilando l'apposito modulo d'iscrizione, reperibile presso l'Ufficio Parrocchiale e consegnandolo firmato a Padre Roberto entro e non oltre il 15 dicembre 2010. Le famiglie che intendono concorrere devono assicurare la loro disponibilità a consentire, previo appuntamento, la visita dell'apposita Commissione di valutazione al presepe allestito nella propria casa nel periodo compreso tra il 16 ed il 30 dicembre 2010.*

*La Commissione di valutazione sarà presieduta da Padre Roberto e composta da componenti del Consiglio d'Oratorio. Il premio, consistente in una targa commemorativa attestante il merito dei primi tre concorrenti classificati, sarà assegnato, ad insindacabile giudizio della Commissione di valutazione, alle famiglie che avranno realizzato i presepi che meglio rappresentino il mistero e lo spirito profondo della natività di Cristo. I vincitori saranno avvisati telefonicamente e riceveranno il premio nel corso dell'apposita cerimonia che avrà luogo nel teatro parrocchiale il 6 gennaio 2011, nel corso della serata dedicata alla festa dell'Epifania del Signore. Agli altri concorrenti sarà consegnato un attestato di partecipazione e, nella stessa serata del 6 gennaio, verranno proiettate in teatro le foto di tutti i presepi partecipanti al concorso, scattate dalla Commissione di valutazione nel corso delle proprie visite.*

# \* \* \* Asterischi \* \* \*

## LA CORONA D'AVVENTO

### **Breve storia**

La sua origine va ricercata presso i Luterani della Germania orientale. La corona d'Avvento può essere considerata la continuazione di antichi riti pagani che si celebravano nel mese di yule (dicembre) con luci. Nel sec. XVI divenne simbolo dell'Avvento nelle case dei cristiani. Questo uso si diffuse rapidamente presso i protestanti e i cattolici. Successivamente fu impiantato anche negli Stati Uniti. La corona d'Avvento è costituita da un grande anello fatto di fronde d'abete (si usa anche il tasso o il pino, oppure l'alloro). E sospesa al soffitto con quattro nastri rossi che decorano la corona stessa. Può anche essere collocata su di un tavolo. Attorno alla corona sono fissati quattro ceri, posti ad eguale distanza tra loro.

Alla sera la famiglia si riunisce e accende un cero, oppure due, tre, quattro, a seconda della settimana. Una tradizione suggerisce anche il nome alle quattro candele:

- 1) candela della Profezia;
- 2) di Betlemme;
- 3) dei Pastori;
- 4) degli angeli.

L'accensione del cero è accompagnata da un canto e da invocazioni della venuta del Signore. Si conclude con un canto alla Vergine Maria.

### **Funzione**

Data la sua origine, la corona di Avvento ha una funzione specifica: annunciare l'avvicinarsi del Natale soprattutto ai bambini, prepararsi ad esso, suscitare la preghiera comune, manifestare che Gesù è la vera luce che vince le tenebre e il male. Il consumismo moderno se ne è impadronito, ne ha predisposte di tutte le forme, ne ha fatto un motivo ornamentale natalizio che si trova non solo nelle case e nelle chiese, ma anche nei negozi, nelle piazze, durante i concerti. Comunque, data la sua struttura e il contesto in cui è inserita, essa non perde il suo valore sim-

bolico e, come ogni simbolo, non finisce mai di dire, di interrogare, di sollecitare alla ricerca di senso. Proprio per questa sua valenza, essa si è radicata e diffusa in un tempo abbastanza breve.

### **Simbologia della corona**

#### **La forma circolare:**

il cerchio è considerata la forma geometrica perfetta, in quanto non ha punto d'inizio né di fine: esso rappresenta allora il nostro Dio, eterno ed immutabile, e il tempo della Chiesa, che di anno in anno celebra il mistero della **Incarnazione-morte-resurrezione** di Gesù in un continuo susseguirsi di anni, fino al giorno ultimo della Parusia, quando Gesù **tornerà** nella gloria .

#### **I rami di pino (o altre piante):**

l'albero ci ricorda l'albero della vita, presente nel paradiso terrestre (vedi Genesi 2,9), e di conseguenza anche l'albero della croce, con la quale Gesù ha liberato l'uomo dalla schiavitù del peccato e della morte. Il mistero del Natale ci rimanda sempre al mistero della salvezza, al desiderio profondo dell'uomo di conoscere Dio, di poterlo vedere. Per questo la liturgia dei secondi vesperi di Natale pur nella gioia del Signore nato per noi canta senza timore il salmo 129: «Dal profondo a te grido o Signore»

#### **Il simbolo della luce delle candele:**

Esso rappresenta Gesù, *luce vera del mondo*, venuta per illuminare ogni uomo. Significative le parole di uno degli inni con cui la chiesa apre la preghiera delle lodi mattutine canta: «Notte, tenebre e nebbia, fuggite, entra la luce, viene Cristo Signore». Il simbolo della luce parlava molto di più alla chiesa primitiva che vedeva nel Signore Gesù il: «Sole che sorge». Nelle catechesi di Leone Magno sul Natale il tema di Cristo luce e di Maria madre

# \* \* \* Asterischi \* \* \*

della luce torna sovente.

## Le quattro candele

Nell'arco delle quattro settimane, poi, le candele possono acquistare significati diversi, legati alle letture domenicali o ad altri simboli.

Possiamo suggerire **due interpretazioni**: la **prima** il tempo antico della *prima attesa del Messia*, annunciato da quattro figure fondamentali che incontriamo nella Bibbia; la **seconda**: i luoghi e i personaggi legati alla notte santa di Betlemme.

### Prima versione

#### 1° candela: Abramo, nostro padre nella fede.

Egli è stato il primo che, ubbidendo alla voce di Dio, si è messo in cammino senza sapere dove il Signore lo avrebbe condotto, fidandosi unicamente e ciecamente della Sua promessa: *“Farò di te un grande popolo e ti benedirò”* (vedi Genesi 12, 2)

#### 2° candela: il profeta Isaia

che 750 anni prima della nascita di Gesù, ne annunciò la venuta, sostenendo, consolando, esortando fortemente il popolo ebraico affinché non perdesse la speranza di poterlo un giorno vedere venire in mezzo ai suoi.

#### 3° candela: Giovanni Battista

è la candela della domenica “gaudete”, in cui la liturgia ci invita ripetutamente a gioire nel Signore che viene. E' la domenica di **Giovanni Battista**, il più grande dei profeti, l'unico che ha avuto il privilegio di incontrare Gesù, e di additarlo agli uomini di tutti i tempi: *“Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo!”* (Gv 1,29).

#### 4° candela: è la candela di Maria

che con il suo “sì” all'angelo Gabriele, ha “permesso” a Dio di portare a compimento il Suo progetto di salvezza per ogni uomo.

A volte si aggiunge una **5° candela**, posta al centro della corona, festeggiamo il giorno del Natale del Signore, certi che, **come è venuto**

**nella carne 2000 anni fa, così tornerà, sicuramente, negli ultimi tempi**, come ogni domenica diciamo nel Credo: *“... e di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti...”*.

### Seconda versione

#### La prima candela si chiama Candela del Profeta.

Ci rammenta che molti secoli prima della nascita del bambino Gesù, uomini di Dio chiamati profeti predissero la sua venuta. Un profeta di nome Michea predisse che Gesù sarebbe Nato a Betlemme.

#### La seconda candela, è chiamata Candela di Betlemme.

Ci ricorda la piccola città in cui nacque il nostro Salvatore. Noi raffiguriamo Maria e Giuseppe mentre stancamente vagano da una locanda all'altra, senza riuscire a trovare un posto dove riposare, finché alla fine sono condotti al riparo di una stalla. Poi, nella più sacra tra le notti, mentre risposavano nella stalla nacque il figlio di Maria, il bambino Gesù.

#### La terza candela è chiamata la Candela dei pastori,

Furono i pastori ad adorare il bambino Gesù e a diffondere la lieta novella.

#### La quarta candela è la Candela degli Angeli.

Per onorare gli angeli e la meravigliosa novella che portarono agli uomini in quella notte mirabile.

p. Roberto



# \* \* \* Asterischi \* \* \*

**DIOCESI DI ROMA**  
**PROGRAMMA DI FORMAZIONE**  
**ANNO PASTORALE 2010 – 2011**

***“L’Eucarestia domenicale e la Testimonianza della Carità  
dalla verifica alla proposta”***

**SETTORE OVEST – PREFETTURE XXXIV e XXXVI**

**I. EDUCATI ALLA CARITÀ NELLA VERITÀ**

1. Giovedì 28 ottobre – ore 21.00 parrocchia Sant’ Andrea Avellino  
*“Questo è il mio corpo che è per voi. Celebriamo l’Eucaristia testimoniando la carità”*
2. Sabato 13 novembre – Convegno diocesano *“ducati alla carità nella verità”*  
9.30 – 17.00 – Università Lateranense
3. Giovedì 25 novembre – ore 21.00 parrocchia N. S. di Guadalupe a Monte Mario  
*“L’animazione e la testimonianza. La funzione pedagogica dell’agire Caritas”*
4. Giovedì 9 dicembre – ore 21.00 parrocchia Santa Maria della Salute  
*“Vivere la Carità nel quotidiano. L’esperienza delle comunità parrocchiali”*

**II. ANIMAZIONE LITURGICA**

**A. Tre incontri di formazione generale per tutti:**

1. Giovedì 13 gennaio – ore 21.00 parrocchia Gesù Divino Maestro  
*“La Liturgia e la Celebrazione Eucaristica”*
2. Giovedì 27 gennaio – ore 21.00 parrocchia Gesù Divino Maestro  
*Significato della celebrazione domenicale e valore spirituale della vita liturgica*
3. Giovedì 3 febbraio – ore 21.00 parrocchia Gesù Divino Maestro  
*Il gruppo liturgico e la preparazione della liturgia domenicale*

**B. Quattro incontri di formazione per i singoli ambiti**

ore 21.00 giovedì 17 febbraio – 3 marzo – 17 marzo – 31 marzo

Responsabili Ministranti  
Lettori della Parola di Dio  
Responsabili dell’ Animazione Musicale

parrocchia San Luigi di Montfort  
parrocchia San Bartolomeo  
parrocchia Santa Maddalena di Canossa

*Il Santo Padre Benedetto XVI esorta il mondo intero a unirsi  
in una veglia di preghiera per tutta la vita umana nascente*

**La sera del 27 novembre 2010, all'inizio liturgico dell'Avvento - tempo di gioiosa anticipazione della nascita di Cristo - il Santo Padre Benedetto XVI celebrerà una veglia di preghiera nella Basilica di San Pietro in Vaticano con una particolare attenzione rivolta a tutta la vita nascente.**

Il Papa ha chiesto a tutti i Vescovi diocesani (e dei loro equivalenti) di ogni Chiesa particolare di presiedere le celebrazioni analoghe coinvolgendo i fedeli nelle rispettive parrocchie, comunità religiose, associazioni e movimenti.

Tutta la Chiesa è invitata a partecipare a questa preghiera.

Lo scorso giugno, su richiesta del Santo Padre, una lettera è stata mandata a tutte le Conferenze Episcopali della Chiesa Cattolica, chiedendo loro di prendere parte a questa preghiera e di organizzare un'analogha veglia di preghiera all'inizio dell'Avvento in tutte le chiese locali.

Questa lettera è stata inviata dal Cardinale Antonio Cañizares Llovera, Presidente della Pontificia Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, congiuntamente con il cardinale Ennio Antonelli, Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia.

Facciamo tutto il possibile affinché le nostre parrocchie, comunità, gruppi di preghiera e famiglie possano unirsi al Santo Padre in questo significativo momento di preghiera, di comunione ecclesiale e testimonianza a difesa della vita e dell'inviolabile dignità di ogni essere umano fin dal suo concepimento.

La preghiera personale in unione con la Chiesa per l'intenzione di difendere la vita umana prenatale è nostro dovere e suscita grande speranza che, con l'aiuto di Dio, la civiltà della vita e l'amore trionferà.

*"Amato Santo Padre!*

*Sentiamo tutti la crescente pressione e le minacce da parte della cultura della morte. Ci rendiamo conto che senza l'aiuto di Dio, non possiamo vincere questa lotta.*

*Con grande gioia, il 27 novembre 2010, all'inizio dell'Avvento, ci uniremo insieme in una preghiera per ogni vita umana nascente, in comunione con Lei e tutta la Chiesa Cattolica.*

*Esprimiamo la nostra sincera gratitudine a Lei, Santo Padre, per aver richiesto personalmente questa iniziativa."*

# Ma chi è arrivato?

*Eccomi qui nella parrocchia San Luigi di Montfort.*

*Sono p. Efrem Assolari, ho 55 anni, monfortano da 35 e sacerdote da 28. Sono contento di essere qui anche se mi sento molto impreparato riguardo la vita parrocchiale. Infatti ho esercitato il mio ministero sacerdotale quasi totalmente al servizio della formazione dei futuri missionari monfortani. Prima a Verona negli anni '80 dove ho collaborato a lungo con p. Gottardo; poi al noviziato di Santeramo (Bari). Poi ho avuto una pausa a Roma presso le nostre edizioni Monfortane prima di tornare ancora a Verona. È lì che sempre con p. Gottardo, ho conosciuto e accompagnato nel loro primo periodo di discernimento vocazionale sia p. Francesco che p. Roberto. Per questo sono veramente contento di essere qui e poter collaborare ancora con loro e con p. Luigi. Negli ultimi anni di nuovo sono stato incaricato della formazione prima dei novizi e poi l'anno scorso degli studenti monfortani che vivono alla Curia Generale dei Monfortani sempre nei confini della nostra Parrocchia.*

*Di tutte le esperienze fatte, ricordo con molto piacere la permanenza nella casa natale di San Luigi proprio a Montfort in Francia. Sono rimasto là un anno e mezzo circa dal febbraio 2007 al luglio 2008. Accoglievo i pellegrini visitatori (anche dall'Italia), facevo visitare la casa, presentavo la spiritualità monfortana, ascoltavo le loro richieste. Con il mio povero francese avevo cominciato anche l'animazione di gruppi che vivono la spiritualità monfortana. Non è facile esprimere quello che ho provato calpestando i pavimenti della casa di San Luigi, percorrendo quei sentieri tra i boschi che lui da giovane prima, e da missionario poi, ha percorso. Ho potuto comprendere meglio il suo amore verso i poveri; la passione per i luoghi isolati e il silenzio; la scelta di tanti paragoni ed esempi presi dalla natura e dalla vita contadina.*

*Ora eccomi qui. Ci sono due cose che mi hanno già impressionato benché da poco tempo sia con voi. Il primo è stato l'affetto, l'attaccamento, la gratitudine nei confronti di p. Francesco in partenza per il Brasile. È stato bello vedere una comunità riconoscere il lavoro gratuito e nascosto che un giovane sacerdote le ha donato. I sacrifici, a volte le incomprensioni, i cattivi giudizi, sono distrutti da queste testimonianze d'amore.*

*La seconda cosa che mi sta impressionando è l'amore verso il sacramento della Confessione. Credo che sia veramente un segno molto bello per una comunità parrocchiale: se ci sente peccatori si scopre meglio l'amore di Dio!*

*Ringrazio la comunità che mi ha accolto e spero di dare il mio povero contributo soprattutto nel ministero del sacramento della Riconciliazione e nella preparazione di*

*quell'avventura che abbiamo intrapreso della Missione parrocchiale.*

*Penso che sarà un grande momento di grazia per tutti!*

*p. Efrem  
Assolari*



*Foto scattata nella casa Natale di S. Luigi a Montfort*



# C A R I T A S

## C A R I T A S

La Diocesi di Roma ha iniziato il nuovo anno pastorale con **4 incontri**: le parole chiave sono Carità e Verità.

I due primi incontri si sono già conclusi. Nel primo si è parlato dell'*Eucarestia* che, legata alla resurrezione del Signore, ha dettato una nuova struttura al nostro tempo: non più limite, ma dono, potenzialità.

Nel secondo, che aveva come titolo *"Educati alla carità nella Verità"*, vi era l'invito a comprendere i segni dei tempi e ad essere attenti ai giovani offrendo loro "nuove" prospettive educative.

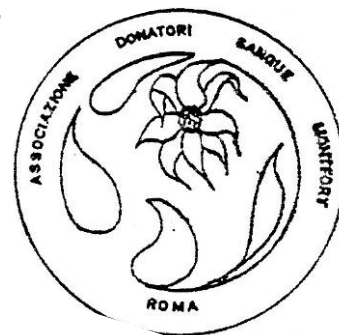
### PER CHI DESIDERASSE PARTECIPARE

- ♦ Il **25 novembre**, alle ore 21,00 presso la parrocchia di N.S. di Guadalupe, si parlerà di *"Animazione e Testimonianza - la funzione pedagogica dell'agire Caritas"*
- ♦ Il **9 dicembre**, alle ore 21,00 presso la parrocchia S. M. della Salute, si parlerà di *"Vivere la carità nel quotidiano - L'esperienza delle comunità parrocchiali"*

Domenica 7 novembre, c'è stata l'ormai consueta donazione del sangue presso i locali della Parrocchia.

Agli "anziani" si sono aggiunti nuovi donatori, accendendo la speranza in un futuro sempre più generoso e attento ai bisogni di molti. Le sacche raccolte sono state 57 a cui si aggiungono quelle dei parrocchiani che, nella settimana precedente e seguente, hanno donato direttamente al FBF dell'Isola Tiberina.

Nel periodo delle feste natalizie -20 dicembre/15 gennaio- c'è un calo sensibile di donazioni di sangue! Tutti coloro che possono donare sono invitati a farlo in questo periodo.



## Per Natale fatti un regalo! **ADOTTA UN BAMBINO A DISTANZA**



farai felice un bambino e sarai felice anche te  
Per informazioni puoi contattare i signori Fabrizi,  
recandoti in parrocchia ogni mercoledì  
dalle 17,30 alle 18,30

oppure chiamando i seguenti numeri:

06.338.91.24; 333.27.06.896; 335.82.02.127

# AVVISI ALLA COMUNITÀ

**Domenica 21 novembre**, alla santa Messa delle ore 9.30, ci sarà il **Mandato dei Chierichetti**.

**Il 26 novembre, alle ore 19.00**, nel salone parrocchiale, ci sarà il **primo incontro per gli Animatori dei Centri di ascolto del Vangelo** in preparazione alla Missione Parrocchiale.

**Domenica 28 inizia il Nuovo Anno liturgico con il tempo di Avvento.**  
E il tempo di preparazione prossima al Natale...

**Il 30 novembre inizia la novena dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria.**

Sarà animata soprattutto la santa Messa serale delle ore 18.30.

**Martedì 7 dicembre**, vigilia dell'Immacolata, nella santa Messa delle ore 18.30, si terrà la **Festa dell'Adesione dell'Azione Cattolica**.

**Dall'8 al 12 dicembre**, nel salone parrocchiale, ci sarà la **Mostra Missionaria con il mercatino di Natale**.

**Sabato 18 dicembre**, alle ore 20.45, in chiesa, **Concerto di Natale...** con il coro Incanto Vivo e altre corali!!!

**Dalla prima domenica di Avvento, per disposizione del Cardinale Vicario A. Vallini, durante la santa Messa, i nomi dei defunti saranno ricordati al momento della preghiera dei fedeli.**

*Tutti i numeri di Montfort Notizie sono consultabili sul sito della parrocchia:  
[www.sanluigidimontfort.com/parrocchia/montfortnotizie/](http://www.sanluigidimontfort.com/parrocchia/montfortnotizie/)*

## ORARIO UFFICIO

Da Settembre a Giugno

Tutti i giorni eccetto mercoledì e domenica

Mattina: dalle ore 9,30 alle 12,00

Pomeriggio: dalle ore 16,00 alle 19,00

Luglio e Agosto

Martedì, giovedì e sabato

Mattina: dalle ore 10,0 alle 12,00

Pomeriggio: dalle ore 17,00 alle 19,00

Ciclostilato in proprio



La Redazione

## ORARIO DELLE MESSE

Da Settembre a Giugno

Feriali: 7,30 - 8,30 - 18,30 (19,00)

Festive: 8,00 - 9,30 - 11,00 - 12,15 - 18,30 (19,00)

Luglio e Agosto

Feriali: 8,30 - 19,00

Festive: 8,00 - 9,30 - 11,00 - 19,00

**PADRE**  
**GOTTARDO GHERARDI**

**PADRE ROBERTO CARLI**

**Marisa Mastrangelo**  
**Andrea Maurizi**

**Franco Leone**  
**Domenico Panico**